

Rassegna Stampa
Ordinazione Mons. Raimo

<https://www.salernotoday.it/cronaca/ordinazione-episcopale-monsignor-raimo-cerimonia-1-giugno-2024.html>

https://www.ilmattino.it/salerno/salerno_raimo_vescovo_duomo_parrocchiani_chiesa_ultimissime-8154914.html

<https://www.liratv.it/news/cronaca/don-raimo-il-giorno-piu-atteso/>

https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/ordinazione_a_vescovo_di_monsignor_raimo_al_duomo_di_salerno-73423540.html

<https://www.facebook.com/watch/?v=829248239092900>

<https://www.ondanews.it/emozione-a-salerno-per-lordinazione-episcopale-di-don-alfonso-raimo/>

<https://www.agropolinews.it/attualita/salerno-raimo-e-vescovo/>

<https://www.infocilento.it/ordinazione-episcopale-di-s-e-r-mons-alfonso-raimo-vescovo-ausiliare-di-salerno-campagna-acerno/>

<https://www.youtube.com/watch?v=dyO-bWrWzio>

<https://www.lacittadisalerno.it/cronaca/2024/06/01/lordinazione-episcopale-di-monsignor-alfonso-raimo/>

<https://www.salernonotizie.it/2024/05/04/duomo-di-salerno-il-primo-giugno-lordinazione-come-vescovo-di-don-raimo/>

<https://www.ilgiornaledisalerno.it/ordinazione-a-vescovo-di-monsignor-raimo-il-sindaco-momento-di-gioia-per-salerno/>

<https://www.italia2news.it/2024/05/17/un-nuovo-vescovo-per-larcidiocesi-di-salerno-campagna-acerno-il-rito-di-ordinazione-previsto-il-primo-giugno/>

<https://it.italy24.press/local/1421494.html>

<https://www.telecolore.it/domani-lordinazione-di-monsignor-raimo-a-vescovo-di-termini-imerese-e-vescovo-ausiliare-di-salerno/>

Il fatto - A presiedere la Celebrazione Eucaristica, l'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Monsignor Andrea Bellandi

Ordinazione Episcopale di Monsignor Alfonso Raimo, la cerimonia al Duomo



Un momento della cerimonia

E' stato celebrato ieri mattina, alle 10.30, presso la Cattedrale di Santa Maria di Salerno, il Rito di Ordinazione Episcopale del Rev.to Mons. Alfonso Raimo, nominato, lo scorso 30 aprile, da Papa Francesco, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Salerno-Campagna-Acerno, con Sede titolare di Termini Imerese. A presiedere la Celebrazione Eucaristica, l'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, Sua Eccellenza Monsignor Andrea Bellandi, con accanto i Vescovi Co-Consacranti, Sua Eccellenza Monsignor Pasquale Cascio, Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi, Sua Eccellenza Presidente CEC e Sua Eccellenza Monsignor Antonio De Luca, Vescovo di Teggiano-Policastro e Segretario CEC, alla presenza di circa 20 tra Arcivescovi e Vescovi provenienti non solo dalla Campania, tra cui Sua Eccellenza Monsignor Peter Chifukwe, Vescovo della Diocesi di Dedza - Malawi, nonché delle Autorità Civili e Militari, e dei rappresentanti di altre Religioni. Sono trascorsi quasi 26 anni dall'ultima ordinazione episcopale di un membro del clero salernitano e precisamente nel 1998, da monsignor Michele De Rosa, nominato Vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti - ha esordito Sua Eccellenza Monsignor Bellandi - L'evento di oggi, dopo così tante assenze, ha un particolare senso, quindi, anzitutto, come un segno di particolare atten-

“A rappresentare il Comune la vice sindaca Paky Memoli, molto emozionata”

zione e affetto che il Santo Padre ha tributato, con l'elezione di don Alfonso, alla nostra chiesa locale, custode delle spoglie dell'apostolo ed evangelista Matteo. E, nel tempo stesso, rappresenta un'ulteriore espressione della sua missione di servizio tutte le chiese e i suoi Pastori, i propri fedeli - affinché il Vangelo di Cristo possa essere annunciato con sempre maggiore efficacia e capillarietà. Nell'omelia, l'Arcivescovo

di Salerno - C.A. - a Timoteo

prosegue: "La lettera di San Paolo apostolo a Timoteo, che è stata prima proclamata, il 25 aprile, è l'orazione autentica del Ministero Episcopale, inserito nella successione del ministero apostolico. Paolo ricorda al confratello Timoteo

di fare testimonianza di

memoria - di dare testimonianza

al Signore non con uno spirito

di timidezza, bensì di

forza, carità e prudenza.

Conce Paolo, anche Timoteo

è stato col consenso di

ognuno dei sacerdoti, per

accogliere la chiamata ricevuta,

accogliere il dono con cui Dio

ci ha sorpreso. Se smarriamo

il nostro rapporto con Dio, con

memoria, rischiamo di mettere

al centro noi stessi invece

che il Signore; senza

questa memoria rischiamo di

agitarsi attorno a progetti e

affari che non sono più

le nostre cause che a quella del

Regno. Rischiamo di vivere

anche l'apostolato nella logica

della promozione di noi

stessi e della ricerca del con-

tempo, invece che della car-

riera, e questo è bruttissimo,

invece che spendere la vita

per il Vangelo e per un ser-

vizio gratuito alla Chiesa", ha

aggiunto.

"Il cammino del discepolo

non può essere diverso da

quello del divino Maestro ob-

bediente al Padre, così che il

Quasi 26 anni dall'ordinazione episcopale di un membro del clero salernitano



Vangelo deve essere annunciato sempre, in ogni circostanza, opportuna e non opportuna, come ancora Paolo scriverebbe più avanti in questo suo testo: "Procedete come vescovi: annunciate agli uomini e alle donne del nostro tempo la luminosa veste di Cristo e propore la gioiosa esuberanza della vita nella chiesa, con la gioia del Vangelo e la libertà, la franchezza, la parresia della testimonianza", continua S.E. Monsignor Bellandi, rivolgendosi poi direttamente a Monsignor Raimo: "Ricorda il tuo ministero episcopale con cui dovrà esprimerti il tuo ministero episcopale, caro don Alfonso, sono ulteriormente illuminate dal segreto dell'ordinazione che andremo a vivere. Sono forme che troveranno espressione, in particolare, nel dialogo a cui poco ti inviterò: fedeltà alla successione apostolica, annuncio evangelico, esortazione dei fedeli alla devozione e alla devozione della fede, comunione ecclesiastica con me e con gli altri Vescovi sotto la guida del Successore di Pietro, cura del popolo cristiano dei suoi affari, accoglienza dei poveri, ricerca di quanti sono dispersi, costanza nella preghiera. Sarà questo il tuo esercizio quotidiano, che sarà sostenuto dalla fraterna colloquio, dall'affetto e stima del nostro Presbiterio, insieme all'esempio di fede, speranza e carità che la nostra gente riesce sempre in abbondanza a dare a chiunque lo spieghi". Dopo

aver espresso alcune riflessioni sul testo del Vangelo di San Matteo ascoltato, in merito, in particolare, all'umiltà quale prezzo di disperazione di fronte a chi deve guidare i nostri paesi, l'Arcivescovo ha confermato che Monsignor Raimo continuerà ad essere il suo primo collaboratore nella guida dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, ma "da oggi nella tua nuova dignità episcopale. Lascia che - insieme a quella della fede e della carità - sia la virtù della speranza a guidare e sostenerti nella tua vita, che tu hai voluto richiamare tanto nel tuo motto episcopale (la speranza poi non delude), quanto nello stemma, attraverso l'immagine dell'ancora, proprio nella tua vita degli Ebrei. Infatti, come l'ancora tira e tiene salda la nave anche in mezzo a un mare tempestoso, così - scriveva il poeta Péguy - la piccola speranza tira e tiene salda la vita. E' piccola e umile, ma è lei che fa camminare, perché il suo fondamento è ciò che di più fedele e sicuro possa esserci: l'amore che Dio stesso ha per noi", ha concluso.

A seguire, dunque, la Liturgia dell'Ordinazione, gli impegni pronunciati dall'Eletto e la consegna del Libro del Vangelo e dell'Anello, donati dal Vescovo di Puglia. A rappresentare l'amministrazione comunale di Salerno la vice sindaca Paky Memoli che ha espresso parole di gratitudine e di affetto sincero per Monsignor Alfonso Raimo, ribadendo il ruolo centrale della chiesa cattolica nella vita di ciascuno di noi.



La fede, l'evento

Giuseppe Pecorelli

L'arcivescovo Andrea Belanda presiede iereli messa, in duomo, l'ordinazione episcopale di monsignor Giacomo Sartori, vescovo di Belluno-Feltre, il 20 aprile 2020 accanto a sé come vicario generale. A consacrare il nuovo vescovo, che il 30 aprile 2020 diventa anche arcivescovo titolare dell'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, anche l'arcivescovo Pasquale Casasco, le cui tracce sono state commemorate dai più vecchi vescovi, tra i quali monsignor Peter Charles, vescovo di Delfz, Maatsen e Groninga, e monsignor Giacomo, che la vescindenza di Salerno-Pauly-Memoli, il francescano Giacomo Sora Morra, per la Provence e il Languedoc, e che si caratterizzò per il solenni, insistiti e in gesti e forme, ma anche per la sua umiltà, tranquillità, distinzione e nuovo paese, si è attivato in tutta la博la papale di nomina, di cui il cardinale Benito Frascati, che ne ha approfittato per inviare risponde per due volte «lo voglio» alle domande che gli pone monsignor Belanda. L'arcivescovo del neovescovo è unito con l'elenco del criterio, il libro dei Vangeli è posto al capo, il commento di S. Agostino, il quale, come si imposta la misura, gli affidò il suo testo pastorale (in semplice legge). Ma lo stesso si ritiene e si consola, per il suo sacerdozio, in ogni momento, la profonda umiltà e umanità di don Battista. «Don Battista» farà fatica a farsi conoscere, perché non si rivolgerà più intorno a sé gli amici di sempre i parrocchiani di Eboli, i sacerdoti dei quali, dirà alla fine, ha conosciuto, e non solo in quel di cittadine nei quattro anni di vita, i rappresentanti delle altre confessioni religiose.

LE PAROL

Umità, dicevamo. Sul tema Bellandri c'era il Discorso di papa Francesco ai sacerdoti e ai consacrati, tenuto durante il viaggio a Verona del 18 maggio. Preti e religiosi devono «accogliere la chiamata ricevuta, accogliere il dono con cui Dio ha sorpreso. Se smarriamo questa coscienza e questa memoria, rischiamo di mettere al centro noi stessi invece che il Signore, senza questa memoria rischiamo di agitarcisi attorno a progetti e attività che servono più alle nostre cause che a quella del Regno. Rischemo di vivere anche l'apostolato nella

IN CATTEDRALE
TRENTE SINDACI
E UNDICI PRESULI
PRESIEDE BELLANDI
«TANTI AUGURI
MIO CARO AMICO»

Raimo vescovo in Duomo con i suoi parrocchiani «Non lo avevo desiderato»

- Cerimonia di ordinazione tra solennità e l'umiltà tratto distintivo del prelato
- Le prime parole: conosco i miei limiti tanti altri sacerdoti più degni di me



gica della vita ecclesiastica, e la nostra ricerca del consenso, cercando di far carriera, e questo è bruttissimo, invece che spendere la vita per il Vangelo e per la vita dei fratelli in Cristo». Sulla, Brivio si rivolge a don Raimondo, all'anico don Alfonso («tanti auguri, caro fratello»), dà alla fiducia al ministro e cioè nella fiducia alla successione apostolica, nell'ambito dell'evangelizzazione. «Saremo sempre al servizio del deputato del fedele, nella comunione ecclesiastica con me e gli altri vescovi sotto la guida del nostro Signore Gesù Cristo, per il bene del popolo cristiano e suoi ministri, nell'accompagnamento dei poveri, nella cura di questi uomini disperati, nella cura di questi uomini perigrai. Sarà questo il tuo esempio quotidiano, che sarà sostentato da tutti i fratelli con la affettuosa e stima del nostro presbiterio, insieme all'esempio di fedele, speranza e carità che la nostra gente riguarda per il suo sacerdote e comunicante». E poi il augoro e l'incoraggiamento all'episcopato: «Lascia che, insieme a te, tu sia un sacerdote di carità, sia la virtù della speranza a guidarti e sostenerti».

IL PERSONAGGIO

Al termine della celebrazione il vescovo Blasco si diresse per aver una parola con il cardinale. «A tanti sacerdoti che per attitudine pastorale, profondità di dottrina e santità di vita svolgono un ruolo così importante nella nostra Chiesa», la domanda sorge spontanea. Perché a me? Consapevole dei miei evidenti limiti e delle fragilità della mia vita ecclesiastica, vita sacerdotale e di impegno pastorale, posso sinceramente confessare che non ho mai desiderato di ricevere il sacerdozio, né di ricoprire il ripericorso con la memoria i miei impegni passati non troppo seri, o, almeno, non troppo impegnativi. Per questo, quando il cardinale Martini in un celebre libretto dedicato all'Episcopato scrisse che gli uomini estinte una vita sacerdotale, «non possono più darsi la quale è importante sapersi difendere il più possibile. Pregher per me perché l'ambizione che ho di essere sacerdote è superata dalla presenza della ostentazione», il vero merito per l'autore, ma in un colpo solo, come del resto è stato per il cardinale Martini, mi ha sostenuto con la costante preghiera, incoraggiato, perdonato».

**IL NUOVO PASTORE
RISPONDE 10 VOLTE
«LO VOGLIO»
ALL'ARCIVESCOPO
POI L'ABBRACCIO
CON I FEDELI**